

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

116° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 1991

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente **SENESI**

INDICE

Disegni di legge in sede redigente

«Norme per l'edilizia residenziale pubblica»
(2962), testo risultante dall'unificazione di
un disegno di legge d'iniziativa governativa
e dei disegni di legge d'iniziativa dei
deputati Botta ed altri; Ferrarini ed altri;
Bulleri ed altri; Sapio ed altri; Solaroli ed
altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
D'AMELIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	2
GOLFARI (DC)	2
PATRIARCA (DC)	3

I lavori hanno inizio alle ore 16,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

«Norme per l'edilizia residenziale pubblica» (2962), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge *d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Botta ed altri; Ferrarini ed altri; Bulleri ed altri; Sapio ed altri; Solaroli ed altri; approvato dalla Camera dei deputati*
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Norme per l'edilizia residenziale pubblica», già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa parlamentare.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 3 ottobre scorso.

GOLFARI. Signor Presidente, se ho ben capito stiamo discutendo del disegno di legge n. 2962, denominato «Botta-Ferrarini», sul cui testo il sottosegretario D'Amelio, pur manifestando delle riserve, ha espresso un parere favorevole. Mi pare che fino a ieri il Governo fosse su un'altra posizione, ma oggi ci troviamo di fronte ad una decisione del Governo totalmente capovolta.

D'altra parte il disegno di legge n. 2606, dovendo essere esaminato congiuntamente dalle Commissioni riunite 2^a e 8^a, si sa che non vedrà mai la luce perchè vi sono enormi difficoltà in relazione ai tempi necessari per convocare le sedute.

Se le cose stanno così, mi accingo a dare un mio contributo e preannuncio intanto che presenterò alcuni emendamenti sul disegno di legge n. 2962.

D'AMELIO, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è noto il ministro Prandini aveva presentato il disegno di legge n. 2606 ora all'esame di questo ramo del Parlamento, di cui è relatore il senatore Golfari. Quindi, la posizione del Ministero è in direzione di un disegno di legge organico e più completo, capace di armonizzare l'esigenza della soluzione dell'annoso e non più rinviabile problema dell'equo canone con l'istituzione anche di un fondo sociale a sostegno dei redditi più bassi, oltre che di snellire le procedure in materia di edilizia residenziale con l'introduzione di istituti giuridici che innovino le norme per il risanamento dei centri storici, per le cooperative a proprietà indivisa, per la disciplina dei programmi integrati, e così via.

Tuttavia, il Governo si rende conto che soprattutto il tempo a disposizione potrebbe non consentire un'armonizzazione del disegno di legge presentato in questo ramo del Parlamento con quello che ha già avuto l'approvazione da parte della Camera dei deputati, denominato «Botta-Ferrarini».

Per tali ragioni ritiene opportuno far cadere tutte le riserve fin qui espresse in modo da consentire al Senato (ovviamente ove lo ritenesse opportuno; e a questo punto il Governo auspica un sollecito esame) di definire un testo rispondente il più possibile alle esigenze del mondo degli assegnatari e in grado anche di rilanciare l'attività edilizia in Italia.

La postazione introdotta all'interno della finanziaria, per certi aspetti non chiaramente allocata, ove venisse confermata dai due rami del Parlamento potrebbe rappresentare un primo passo per dare soluzione ad un problema che certamente è più complesso di quello che invece non appare.

Per tali motivi il Governo si aspetta da questo ramo del Parlamento tutti i suggerimenti che esso riterrà opportuno avanzare e non si opporrà alle decisioni che il Senato vorrà adottare in ordine al disegno di legge n. 2962.

PATRIARCA. Signor Presidente, da ciò che abbiamo udito emerge che il Governo è intenzionato a portare avanti l'esame dei due provvedimenti, soprattutto perchè il disegno di legge n. 2962 è funzionale e il Governo rimane dell'opinione che i due provvedimenti vanno coordinati e debbono procedere congiuntamente. Infatti, vi era il convincimento che il provvedimento sull'equo canone avrebbe dovuto procedere più speditamente.

Però, ci troviamo di fronte a situazioni di fatto nelle quali lo stesso relatore, pur avendo dichiarato in precedenza che il Comitato ristretto ha già varato un testo e che si aspetta soltanto la convocazione delle Commissioni riunite 2^a e 8^a, faceva rilevare la difficoltà di procedere congiuntamente.

Ora, poichè questa difficoltà l'abbiamo riscontrata, è oggettiva e sotto certi aspetti ritarda il disegno complessivo che il Governo aveva auspicato e che noi avevamo intenzione di seguire, è chiaro che non possiamo sacrificare ulteriormente l'approvazione del disegno di legge n. 2962 in modo particolare per quanto riguarda il rifinanziamento di leggi per l'edilizia residenziale pubblica.

Se vi fossero i tempi per una discussione ravvicinata dei due provvedimenti, credo che sarebbe molto utile, ma poichè le posizioni politiche in ordine al disegno di legge sull'equo canone sono molto complesse, la situazione non ci consente di guardare con una prospettiva di soluzione positiva il problema nato dall'abbinamento dei due disegni di legge. Noi abbiamo avvertito l'esigenza di rappresentare al Ministro dei lavori pubblici l'opportunità di procedere autonomamente in attesa che la Presidenza della Commissione svolga un ruolo di spinta al fine di affrontare la discussione sull'equo canone.

D'altra parte il Governo, pur essendo stato abbastanza rigido nell'affermare che i disegni di legge dei deputati Botta e Ferrarini, già approvati da molto tempo dall'altro ramo del Parlamento, non potevano rimanere a lungo inevasi, per certi aspetti subì la volontà del Parlamento di voler comunque procedere alla discussione disgiunta dei due provvedimenti. In sostanza non vi è stata da parte del Governo una variazione di intenti; vi è stata invece una presa di coscienza della volontà del Parlamento rispetto a provvedimenti indubbiamente

razionali e concreti, la volontà in sostanza di approvare i due provvedimenti, pur riconoscendo l'impossibilità di procedere in maniera collegata, per evitare, attraverso un irrigidimento, di far cadere anche il presupposto dei disegni di legge Botta e Ferrarini che rimettono in movimento, anche se in parte limitata, tutto il settore relativo all'edilizia residenziale pubblica attraverso il rifinanziamento di appositi provvedimenti.

Dobbiamo prendere atto di questa sensibilità del Governo, dobbiamo anche corrisponderci attraverso una sollecitazione all'Ufficio di Presidenza affinché proceda anche l'altro provvedimento.

PRESIDENTE. Per quanto attiene le questioni sollevate sul disegno di legge riferentesi alla riforma dell'equo canone, vorrei proporre di proseguire l'esame del disegno di legge n. 2962, prevedendo una riunione dell'Ufficio di Presidenza al fine di mettere in calendario apposite iniziative quali una lettera ufficiale alla seconda Commissione per decidere una riunione congiunta e per concordare una data che non è detto sia quella del 28 gennaio, come ha annunciato il senatore Golfari. Noi non abbiamo mai fatto alcuna obiezione, apprezziamo la disponibilità del Governo a proseguire l'esame del provvedimento.

A questo punto dobbiamo entrare nel merito sia dei pareri espressi sia di eventuali emendamenti al testo.

GOLFARI. Signor Presidente, voglio ricordarle che vi è tutta una diplomazia discreta e un po' ambigua, poco trasparente di fronte a questi problemi e dunque in questa lettera indirizzata alla 2^a Commissione bisognerebbe ricordare, nei modi dovuti, che a luglio il presidente Covi affermò che la riunione del Comitato congiunto si sarebbe tenuta nell'ultima settimana di settembre e che gli emendamenti sarebbero dovuti essere presentati entro il 18 settembre. Da allora non si è saputo più nulla e ora ci troviamo alla fine di dicembre; nel frattempo vi è stata una riunione del Comitato ristretto e abbiamo approvato un testo. Naturalmente i tempi per le riunioni delle Commissioni congiunte sono lunghi.

PRESIDENTE. Propongo di esaminare celermente il disegno di legge in titolo e di concordare con la Presidenza della 2^a Commissione una data per l'esame del disegno di legge n. 2606.

Il seguito dell'esame è rinviato.

I lavori terminano alle ore 17.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT SSA MARISA NUDDA